

LUNEDI 2 DICEMBRE

Vangelo Mt 8, 5-11

Molti dall'oriente e dall'occidente verranno nel regno dei cieli.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli».

Nella prima feria di Avvento con questo Vangelo, Gesù sembra voler mettere in chiaro subito le cose:

Chi ha più fede in tutto Israele? Un Fariseo? Uno scriba? Un sacerdote? Un discepolo di Giovanni Battista o di Gesù? No! Un centurione straniero e pagano! Gesù stesso si meraviglia ed esulta: le porte del Regno sono aperte a tutti! Il nostro Dio non è il Signore di una porzione di umanità esclusiva. Il suo motto non è: "solo gli Israeliti!", egli è venuto per salvare tutti gli uomini, indipendentemente dalla razza, dal credo, dalla nazione. Sta a noi, che siamo Corpo di Cristo, annunciarlo in modo credibile.